

Gli USA permettono a Macron di provocare Mosca, ma al momento della verità lasceranno gli europei soli contro la Russia

Macron insiste con l'idea malsana delle truppe europee sul suolo ucraino. Washington non fa nulla per trattenerlo, anzi ha approvato l'ennesimo pacchetto di aiuti miliardari per Kiev. Ma un articolo del Foreign Affairs è rivelatore delle reali intenzioni americane: lasciare che sia l'Europa da sola a continuare la guerra per procura contro la Russia.

La proposta indecente francese

Il presidente francese Emmanuel Macron è tornato qualche giorno fa sul tema dell'invio di truppe europee a sostegno dell'Ucraina. Secondo lui questa possibilità [non è affatto esclusa](#), anzi diventerebbe legittimamente oggetto di dibattito se Kiev ne facesse richiesta e se i russi penetrassero a fondo nel territorio ucraino. Dopo aver lanciato per primo la "proposta indecente" dei soldati NATO contro la Russia, Macron cerca nell'opinione pubblica continentale terreno fertile per tale idea. Fin da subito aveva incontrato forte resistenza e critiche a tutti i livelli, ma insistendo nel ripeterla sotto varie forme, vuole rendere normale e accettabile ciò che fino a qualche tempo prima rientrava nell'ambito della fantapolitica e della distopia.

La caduta del tabù

A certificare sulla stampa mainstream americana la caduta del tabù è il Foreign Affairs, che a fine aprile ha pubblicato [l'analisi](#) della situazione condotta da tre firme di peso, un accademico e due ex alti ufficiali dello US Army. Gli autori scrivono: Un tabù è stato rotto in Europa. Solo alcuni mesi fa sarebbe stato inconcepibile per i leader europei proporre l'invio in Ucraina di truppe europee. Ma il 26 febbraio Macron ha detto di non escludere il dispiegamento di forze europee per Kiev. Da quel momento anche altri politici si sono uniti al coro; il Ministro della Difesa finlandese e il Ministro degli Esteri polacco hanno suggerito che le forze dei rispettivi Paesi vadano in Ucraina. Commenti di questo tenore, combinati all'attuale sostegno per tali misure dato nei Paesi baltici, è la prova di un crescente blocco di Stati pronti a un coinvolgimento diretto dell'Europa nel conflitto.

Armi amoci e partite

Ma il titolo del Foreign Affairs spiega benissimo l'intento dell'analisi, che spinge verso una soluzione che tenga gli USA formalmente fuori dal conflitto: "L'Europa – ma non la NATO – dovrebbe inviare le truppe in Ucraina". Gli esperti cercano argomenti per dimostrare che Bruxelles non dovrebbe aspettare di vedere cosa farà Washington. Che gli europei ci pensino da soli, già adesso, senza dipendere dall'indirizzo politico che l'America segue oggi o che assumerà dopo le elezioni di novembre. I russi potrebbero presto sfondare le linee e prendere Kharkov. O persino arrivare a Kiev. Così secondo gli autori le forze europee potrebbero restare al di qua del fiume Dnipro, con mansioni non necessariamente operative. L'importante è evitare di farsi accusare di provocazione da Mosca, alla quale invece occorre dimostrare di non essere venuti a scontrarsi, ma a proteggere il territorio dell'Ucraina occidentale.

Odessa

E non bisogna dimenticare l'altro possibile obiettivo russo, Odessa. Qualora le truppe europee fossero di stanza in questa importantissima città portuale, allora avrebbero diritto di difendersi e aprire il fuoco contro i russi in avvicinamento. La posizione strategica di Odessa è fondamentale non solo per l'economia ucraina. Lo è anche per la vicinanza con la Moldavia e quindi con la Transnistria, regione

